



CAMMINANDO INSIEME

Parrocchia di San Martino Vescovo di Moniga del Garda (Bs)

Diocesi di Verona

foglio parrocchiale del 16 giugno 2024

SABATO 15

19.00 S.Messa

DOMENICA 16 XI tempo ordinario

9.00 S.Messa

11.00 S.Messa

19.00 S.Messa

LUNEDI' 17

8.30 S.Messa (**SOSPESA**)

MARTEDI' 18

18.00 S.Messa

MERCOLEDI' 19

8.30 S.Messa Defunti: Nello e Dina

GIOVEDI' 20

18.00 S.Messa

VENERDI' 21

8.30 S.Messa Defunti: Luigi e Gina

SABATO 22

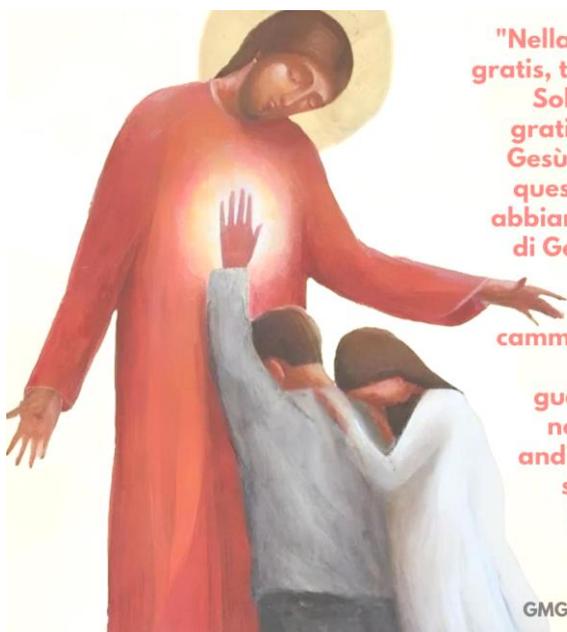
19.00 S.Messa Defunti: Caterina Girardi e Giovanni Bortolotti

DOMENICA 23 XII tempo ordinario

9.00 S.Messa Defunti: Cesare Stilo

11.00 S.Messa

19.00 S.Messa Defunti: Virginia, Erminio ed Elsio



"Nella vita, nulla è gratis, tutto si paga. Solo una cosa è gratis: l'amore di Gesù! Quindi, con questo gratis che abbiamo - l'amore di Gesù - e con la voglia di camminare, camminiamo nella speranza, guardiamo alle nostre radici e andiamo avanti, senza paura. Non abbiate paura."

Papa Francesco
GMG di Lisbona 2023

Commento al Vangelo della XI domenica T.O.

(dal Vangelo di Marco 4,26-34)

Dio piccolo e lento

di don Giovanni Berti



"Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente..." dice Maria nella sua preghiera del Magnificat. Eppure se guardiamo bene tutto il Vangelo è fatto di piccole cose, di piccoli fatti con persone piccole, nel contesto di una piccola nazione e di un piccolo popolo. Israele con la sua storia e la sua tradizione religiosa non può certo competere con la grandezza di Roma e del suo impero, e nemmeno con le nazioni e popoli che gli stanno vicini, con tradizioni millenarie e monumenti religiosi ben più imponenti. La stessa storia di Gesù parte da una piccola giovane donna di un villaggio lontano e mai nominato prima, Nazareth. Gesù ha operato alcuni segni miracolosi grandiosi (a dire il vero un po' enfatizzati dagli evangelisti) ma gran parte di quello che ha fatto è stato per piccoli, poveri ed esclusi, e alla fine lui stesso è diventato piccolo ed escluso. E Dio, nel racconto, non appare così "onnipotente" come nell'Antico Testamento, specialmente quando il suo Figlio viene preso, condannato e crocifisso. E la resurrezione, centro della nostra fede, in fondo è provata solo da una tomba aperta senza il corpo. Niente di più...

Quali grandi cose e quale onnipotenza ci sono nel nostro Dio?

Il Vangelo ci annuncia che Dio è come un uomo che getta un semplice seme, piccolo ma carico di tutta la vita necessaria per crescere. Il Vangelo ci annuncia che Dio è come un semino di senapa piccolo e insignificante ma con la possibilità però di diventare un grande albero.

Dio è tutto nelle piccole cose, nei piccoli gesti, nelle piccole situazioni quotidiane. Dio può tutto, è onnipotente, non

con la forza economica dei ricchi e nemmeno con la forza armata dei potenti.

Dio può tutto nell'amore, perché Dio è amore.

La fede è credere in questo, è fidarsi che nell'amore tutto diventa possibile e cresce, nutre e cambia il mondo.

Con l'immagine del seme che gettato a terra pian piano cresce, Gesù vuole dare ai suoi discepoli una lezione di realismo e speranza insieme. Il seme non produce frutto all'istante, perché non è come una buona somma di denaro che compra tutto subito o una bomba che distrugge e uccide all'istante. Il seme nel crescere è lento, addirittura sembra perduto quando scompare nel terreno, ma ha la forza di crescere e moltiplicare la vita.

"...Prima lo stelo, poi la spiga, poi il chicco pieno nella spiga...". Con queste parole lente Gesù mi invita a non perdere la speranza nel lasciare che Dio semini nel mio cuore il suo amore, e mi invita a seminare io stesso l'amore di Dio in quello che faccio. Gesù mi invita a non cedere alla tentazione del tutto e subito, di imporre le mie parole e cercare risultati e vittorie facili ed evidenti. Gesù mi invita ad avere la pazienza e la fiducia dell'agricoltore, e a credere che dentro di me è seminato Dio e quel che di buono faccio non andrà perduto, e cresce.

Gesù con queste parabole che esaltano la piccolezza e la lentezza, mi vuole liberare da ogni tentazione di scoraggiamento che sta sempre dietro l'angolo, quando vedo che non ho tutti i mezzi e la potenza dei ricchi e dei forti, e non ho sempre successo in quel che faccio.

Mentre in questi giorni si svolgono in Puglia i riti laici del G7, il meeting dei grandi della terra, impegnati a risolvere i grandi problemi del mondo, io guardo al piccolo campo della mia vita, con le persone che incontro, con i loro piccoli problemi, anche se per alcuni sono grandi come il mondo.

Non ho i mezzi dei grandi della terra, non ho il loro potere, ma ho il seme di Dio dentro di me e sono chiamato solo a non soffocarlo con la sfiducia e la pigrizia.

Questo seme di Dio, piccolo e lento, posso gettarlo già da subito con una semplice parola o un piccolo gesto, sapendo già che non vedrò miracoli immediati. Ma alla fine anch'io potrò dire con Maria "grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente..."

La pienezza del Regno e la gioia del raccolto

commento al Vangelo di domenica di padre Ermes Ronchi

Due piccole parabole (il grano che spunta da solo, il seme di senape): storie di terra che Gesù fa diventare storie di Dio. Con parole che sanno di casa, di orto, di campo, ci porta alla scuola dei semi e di madre terra, cancella la distanza tra Dio e la vita. Siamo convocati davanti al mistero del germoglio e delle cose che nascono, chiamati «a decifrare la nostra sacralità, esplorando quella del mondo» (P. Ricoeur).

Nel Vangelo, la puntina verde di un germoglio di grano e un minuscolo semino diventano personaggi di un annuncio, una rivelazione del divino (Laudato si'), una sillaba del messaggio di Dio. Chi ha occhi puri e meravigliabili, come quelli di un bambino, può vedere il divino che traspare dal fondo di ogni essere (T. De Chardin).

La terra e il Regno sono un appello allo stupore, a un sentimento lungo che diventa atteggiamento di vita. È commovente e affascinante leggere il mondo con lo sguardo di Gesù, a partire non da un cedro gigante sulla cima del monte (come Ezechiele nella prima lettura) ma dall'orto di casa. Leggero e liberatorio leggere il Regno dei cieli dal basso, da dove il germoglio che spunta guarda il mondo, raso terra, anzi: «raso le margherite» come mi correggeva un bambino, o i gigli del campo. Il terreno produce da sé, che tu dorma o vegli: le cose più importanti non vanno cercate, vanno attese (S. Weil), non dipendono da noi, non le devi forzare. Perché Dio è all'opera, e tutto il mondo è un grembo, un fiume di vita che scorre verso la pienezza. Il granellino di senape è incamminato verso la grande pianta futura che non ha altro scopo che quello di essere utile ad altri viventi, fosse anche solo agli uccelli del cielo.

È nella natura della natura di essere dono: accogliere, offrire riparo, frescura, cibo, ristoro. È nella natura di Dio e anche dell'uomo. Dio agisce non per sottrazione, mai, ma sempre per addizione, aggiunta, intensificazione, incremento di vita: c'è come una dinamica di crescita insediata al centro della vita. La incrollabile fiducia del Creatore nei piccoli segni di vita ci chiama a prendere sul serio l'economia della piccolezza ci porta a guardare il mondo, e le nostre ferite, in altro modo. A cercare i re di domani tra gli scartati e i poveri di oggi, a prendere molto sul serio i giovani e i bambini, ad aver cura dell'anello debole della catena sociale, a trovare meriti là dove l'economia della grandezza sa vedere solo demeriti.

Splendida visione di Gesù sul mondo, sulla persona, sulla terra: il mondo è un immenso parto, dove tutto è in cammino, con il suo ritmo misterioso, verso la pienezza del Regno. Che verrà con il fiorire della vita in tutte le sue forme. Verso la fioritura della vita, il Regno è presentato come un contrasto, non uno scontro, bensì un contrasto di crescita, di vita. Dio come un contrasto vitale. Una dinamica che si insedia al centro della vita. verso il paradigma della pienezza e fecondità. Il Vangelo sogna mietiture fiduciose, frutto pronto, pane sulla tavola. Positività. Gioia del raccolto.



ORARIO estivo fino al 27 ottobre 2024

Messe feriali

LUNEDÌ, MERCOLEDÌ e VENERDÌ **alle 8.30** / MARTEDÌ e GIOVEDÌ **alle 18**

Messe domenicali e festive

SABATO e i prefestivi **alle 19.00**

DOMENICA e festivi **alle 9 e alle 11 e alle 19.00**

Il parroco è disponibile per la confessione il sabato dalle 16.30 alle 17.30